

«Public Scape Taranto» le residenze dell'arte «destano» l'ambiente Il confronto sulla collettività parte oggi

● S'inaugura giovedì 6 settembre, alle 18.30, Public Scape Taranto: il concorso finalizzato allo sviluppo del programma di residenze artistiche «#We are Taranto», nell'ambito del progetto «Green Routes».

L'iniziativa, che è finanziata nell'ambito del bando «Ambiente è Sviluppo» dalla **Fondazione Con il Sud**, coinvolge nove artisti selezionati attraverso una call internazionale, chiamati a realizzare degli interventi in diversi luoghi simbolo della città durante una settimana di residenza da oggi, 30 agosto, al 6 settembre.

«Public Scape Taranto» nasce con l'obiettivo di creare un percorso artistico diffuso costituito da interventi artistici site specific ed itineranti che sperimentino nuove modalità di valorizzazione territoriale e di cura della città, che favorisca legami

GLI INTERVENTI

In sei luoghi chiave del territorio le azioni in costante dialogo urbano

co-creazione e condivisione degli interventi che verranno realizzati.

Gli artisti sono stati invitati a confrontarsi sul senso collettivo del paesaggio tarantino, in costante dialogo con le sue comunità ed espressione della memoria e di un immaginario comune. Sono partner del progetto: Augeo Ecom - Idee per la Cultura, Bocche del Vento, Ce.fo.p. S.c. Maria Acclavio, Zona.

Questi i luoghi e gli interventi artistici site specific: Tribunale per i Minorenni di Taranto, (ex Convento di Santa Chiara, piazza Duomo); Radio noMade in Taras - Collettivo noMade; ex Convento di Sant'Antonio (via Viola); Hortus Mytilus. Un giardino di reste di Fabulism e

culturali, sociali, affettivi, attraverso linguaggi artistici e processi partecipati che vedano le stesse comunità locali co-protagoniste della



AL MUDI Un'opera site specific al museo diocesano

Ammostro; Castello Aragonese (piazza Castello); Terzo Paradiso (di Michelangelo Pistoletto) - Realizzazione Las-Land Art Salento; Convento di San Domenico (via Duomo, 33); SandCloud di Micaela Lattanzio; Torre dell'Orologio (via Garibaldi); Biological Mother di Cristiano Petrucci. Altre due opere sono stata già realizzate nel 2018 all'Istituto musicale Giovanni Paisiello (via Duomo) Paesaggio indeciso di Guendalina Salini, e al Museo Diocesano di Arte Sacra di Taranto (vico I Seminario) Radicati di Alice Padovani. Opere itineranti: Sulla Ruota di Taranto di Claudio Beorchia; Attraversa-menti di Maria Grazia Carriero; Imprinting di Annalisa Macagnino e Francesca Speranza; Fossili del presente di Angelo Pacifico.

Info e contatti per l'iniziativa: www.greenroutes.it/publicscapetaranto, greenroutes.taranto@gmail.com.

[d. picc.]